Il Bologna è in crisi e l'Inter non gli è da meno

Vita dura per i rossoblù contro l'undici di Maroso (1-1)

Match balordo: fa tutto il Varese (rete e autorete)

Hanno debuttato tra i rossoblù Bulgarelli (34 anni) e Trevisanello (17 anni) - Un festival delle assenze e dei gol mancati - I lombardi hanno sperato nel risultato pieno

BOLOGNA-VARESE — Gol-pareggio per i rossoblù: a realizzarlo è però il difensore Maier, che devia in rete di testa alle spalle del proprio portiere.

MARCATORI: Valmassoi al 6' e Maier (autogol) al 31' del secondo tempo.

BOLOGNA: Buso 6; Paris 6, Cresci 6; Caporale 5, Bellugi 7, Maselli 6; Trevisanello 6, Bulgarelli 6,5, Savoldi 5,5; Massimelli 5,5; Brugnera 5 (Colomba dal 16' s.t. s.v.) (12.o Adani, 13.o Gozzoli).

VARESE: Fabris 8; Valmassoi 6,5, Zignoli 6; Maier 6, Lanzi 6, De Vecchi 6; Fusaro 6,5, Bonafè 7, Tresoldi 6, Marini s.v. (dal 25' p.t. Borghi 6), Sperotto 6 (12.o Della Corna; 14.o Prato).

ARBITRO: Menicucci di Firenze 7.

NOTE: Giornata di sole; spettatori 22.000 circa dei quali 7.329 paganti per un incasso di 17.546.700. Marini è uscito per distorsione alla caviglia destra; ammoniti Bellugi e De Vecchi. Antidoping per Zignoli, Bonafè, Tresoldi, Trevisanello, Bulgarelli e Massimelli. Calci d'angolo 11 a 5 per il Bologna.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 15 dicembre

Fra il ridimensionato Bologna e l'animoso Varese c'è oggi un'assidua gara a chi sbaglia più gol e ne esce un pareggio, 1 a 1, che è confezionato da tante complicità.

Il festival del gol mancato inizia dopo 3 minuti: è il varesino De Vecchi che, da una decina di metri, conclude debolmente fra le braccia di Buso; un minuto più tardi il «vecchio» Bulgarelli appoggia a Trevisanello che fa quasi tutto bene: supera anche un difensore, poi tira in diagonale avendo davanti solo il portiere, ma la conclusione va fuori. Al 5' ci sono due difensori varesini che, in piena area, si guardano: rinvio io o rinvii tu? Non rinvia nessuno dei due un pallone... vagante, Brugnera passa di lì e non gli resta che battere a rete, ma Fabris respinge (la botta era stata sparata da 10-12 metri). Al 36' è Bellugi, spintosi in avanti, che batte a rete da posizione favorevole: la palla va fuori. A un minuto dalla fine, intuizione di Bulgarelli che, servito da Massimelli, pare in grado di festeggiare «alla grande» il suo rientro: è un «quasi gol», ma Fabris, con la forza della disperazione, salva in uscita anche stavolta. E così il tempo si chiude sullo 0 a 0. Non ha certamente sollevato troppi entusiasmi la formazione di Pesaola; in compenso ha saputo in qualche modo trovarsi in zona gol, solo che ne ha combinate troppe per cui può soltanto rammaricarsi per il gran sciupio.

Nella ripresa è il turno del Varese a commettere il maggior numero di balordaggini. Apre la serie al 5' il vigoroso De Vecchi che non riesce ad agguantare un *cross* di Borghi. Ma un minuto dopo il Varese va in vantaggio nel modo seguente: Trevisanello tenta un *dribbling* e lo sbaglia perchè Tresoldi gli toglie la palla e la allunga a Sperotto. Questi a pochi passi da Buso, tenta la conclusione e, tanto per stare nel tema della partita, la sbaglia, ma sbilancia il portiere. Il pallone passa davanti alla porta, arriva Cresci che tenta di liberare in calcio d'angolo, ma alle sue spalle c'è Valmassoi che, allungando una gamba, mette il pallone in rete. Dopo quattro minuti Sperotto ha la palla del 2 a 0, mentre il Bologna sta veramente rischiando di essere travolto, ma la conclusione del varesino (propiziata da un sapiente suggerimento di Bonafè) si perde fuori. Nel più bello, il Varese concede il pareggio al Bologna: siamo al 31'. Su un cross di Paris tranquillamente salta Maier che invece di respingere combina un pallonetto verso la sua porta spiazzando completamente Fabris: è il pareggio balordo di una partita per tanti aspetti balorda.

Maroso, allenatore varesino, si lamenta d'aver perso un punto. E non è tanto l'avventuroso autogol di Maier che lo fa incavolare, quanto le occasioni mancate nella ripresa e insiste con l'affermare che un Varese come quello di oggi con un Libera in squadra avrebbe fatto un figurone.

Pesaola, *trainer* bolognese, si appella alla sfortuna, considerando che fra infortuni e squalifiche, dice lui, al Bologna sono venuti a mancare la bellezza di undici elementi. Ovvio che la squadra accusi la mancanza di esperienza; resta, secondo il tecnico, la consolazione di avere riproposto una squadra imbottita di giovani di belle speranze. Oggi ha debuttato anche Trevisanello, un centrocampista classe '57.

A parte le valutazioni dei confezionatori delle due formazioni, è indubbio che il Bologna si è trovato a disagio per l'assoluto isolamento cui viene sistematicamente lasciato Savoldi. La ragione di questa situazione è spiegabile nel fatto che il Bologna non ha una punta da affiancare al centravanti. Dovrebbero i centrocampisti, secondo la strategia spiegata dallo stesso allenatore, operare a seconda delle circostanze per proporre un gioco offensivo. Ma oggi qualche centrocampista, a cominciare da Massimelli, non ha ingranato e lo stesso apporto di Brugnera appare troppo saltuario, per cui la potenzialità offensiva ne soffre parecchio. Si aggiunga che anche nelle occasioni che si sono presentate la porta varesina è apparsa troppo piccola. Va infine rilevato l'impaccio della difesa che, nella ripresa, è stata ripetutamente «graziata».

Il *match* di oggi offriva due curiosità: il debutto in serie A di Trevisanello, anni 17; eccellente il suo primo tempo, però avendo speso parecchio in fatto di energia è calato nella ripresa. Poi c'era il debutto in questo campionato di Giacomino Bulgarelli che di anni invece ne ha 34. Niente male la sua partita: grinta e intelligenza tattica sono prerogative che non gli fanno difetto.

Franco Vannini

A San Siro gioca meglio la Ternana, evidenziando la confusione del «clan» nerazzurro

Boninsegna spreca un rigore-regalo Bertini azzecca il fortunoso 1-0

Il gol della stiracchiatissima vittoria ottenuto a dieci minuti dalla fine - L'equivoco di Mazzola regista

MARCATORE: Bertini al 35' della ripresa.

INTER: Bordon 6; Giubertoni 6½, Orlali 6; Bertini 5, Facchetti 6, Bini 6; Rossi 6—, Mazzola 5, Boninsegna 5, Moro 5½, Scala 5 (N. 12: Vieri, N. 13: Fedele, N. 14: Mariani).

TERNANA: Nardin 7+; Masiello 6½, Rosa 6—; Benatti 7, Dolci 6+, Platto 6½; Donati 6—, Gritti 6, Garritano 6, Crivelli 6, Traini 6+ (N. 12: De Luca, N. 13: Biagini, N. 14: Valà).

ARBITRO: Panzino, di Catanzaro 5—.

NOTE: giornata fredda, ravvivata da un pallido sole. Spettatori 35 mila, di cui 15.032 paganti (14.377 abbonati) per un incasso di 32 milioni. Ammoniti Benatti (proteste), Crivelli, Gritti e Scala (gioco scorretto). Angoli 8 a 1 per l'Inter. Antidoping negativo.

MILANO, 15 dicembre

L'Inter ha acciuffato la vittoria per i capelli, fornendo un'ennesima dimostrazione di come *non* si dovrebbe giocare al calcio. E ciò è tanto più triste se si considera che oggi i nerazzurri si sono schierati in quella che, secondo Suarez, dovrebbe considerarsi la miglior formazione possibile. Se è così (e purtroppo la botte non sembra poter dare vino più decoroso di questo) i tifosi della «beneamata» hanno ben poco da stare allegri.

La squadra non possiede schemi logici, procede a sussulti come un cavallo imbizzarrito (anzi, bolso) e dalla retroguardia in su andrebbe rifatta quasi di sana pianta, cominciando col chiarire una volta per tutte l'equivoco di Mazzola piazzato in cabina di regia. Ex goleador, ex solista, ex rifinitore, ex ala di raccordo, Sandro non è più né carne né pesce. I suoi sforzi in chiave agonistica, ancorché lodevoli, non fanno che evidenziarne le lacune, retaggio di un antico «venezianismo» che impediscono al «Baffo» di diventare un autentico uomo-squadra.

Ruotando attorno a questo perno sbullonato, l'Inter non riesce a darsi ordine, né cadenza. E vengono puntualmente a galla le manchevolezze dei singoli. Davvero troppe queste magagne, tant'è che una Ternana qualsiasi, priva di nomi di spicco (se si esclude l'«astro nascente» Garritano) e fresca di promozione, può permettersi il lusso di tenere in scacco l'Inter per quasi tutta la partita e di farsi preferire alla blasonata avversaria sia sul piano tattico che — sissignori! — anche su quello eminentemente tecnico.

Si dirà che il discorso sull'Inter avrebbe forse potuto cambiare se Boninsegna non avesse sciupato un rigore, calciando fuori. Tutto può essere a questo mondo, ma è lecito almeno dubitarne. In primo luogo, il rigore è stato un graziosissimo regalo dell'arbitro; in secondo luogo, sia prima che dopo il «penalty» l'Inter non è mai riuscita a produrre altro che pietosi conati. Nella ripresa, poi, tentando il *forcing* e portando spensieratamente avanti Facchetti (che in apertura aveva fallito un gol fatto), ha rischiato più volte di venir infilata dall'agile contropiede umbro.

INTER-TERNANA — L'inesistente fallo che ha fruttato all'Inter il rigore fallito da Boninsegna (foto in alto) e il gol realizzato da Bertini.

Il gol dei nerazzurri è venuto proprio quando i pericoli per Bordon erano diventati così frequenti da indurre Suarez ad una ragionevole... cautela. L'ha segnato Bertini, forse il peggiore in campo, azzeccando uno slalom alla Thoeni e una randellata di sinistro, di quelle che nove volte su dieci finiscono nei «popolari» o alla bandierina del corner: il proietto invece ha colpito il palo interno, quasi nel «sette».

L'1-0 è premio senza dubbio eccessivo per l'Inter e suona come un'amara beffa per la Ternana, alla quale, semmai, si può rimproverare di non aver osato abbastanza specialmente nella metà della ripresa, quando i suoi centrocampisti avevano preso saldamente in pugno le redini del match.

A quel punto, Mazzola era ormai «groggy», vinto dalla inutilità dei propri sforzi. Moro si era trasformato in una bella statuina, di graziose movenze ma di nessun'utilità pratica. Scala vivacchiava ai margini del gioco e Bertini ciondolava senza idee, ritardando il gioco sino alla nausea.

Invariabilmente «chiusi» sia Boninsegna che Rossi (aletta senza colpe specifiche), l'Inter ruminava attacchi per forza d'inerzia, offrendosi in olocausto scriteriato al contropiede di Traini e di Garritano (quest'ultimo arcignamente «tenuto» dall'inflessibile Giubertoni). Ne scaturivano spaventi mica male per Bini, costretto a interventi disperati e a qualche «magra» di troppo per un ragazzo della sua classe. Ed era proprio quando la frittata sembrava stesse assumendo vistose proporzioni, che Bertini indovinava quello che nella boxe si chiama il colpo della domenica.

Il taccuino è tutto una sequela d'errori sulla quale è meglio stendere un pietoso velo. Stralciamo l'indispensabile, cominciando con Facchetti che (3') si trova solo davanti a Nardin e lo grazia con un tiruccio sull'esterno della rete. Al 31' ottimo scatto di Boninsegna che, a bruciapelo, gira di testa un centro teso di Mazzola: Nardin si salva d'istinto. Due minuti dopo su lancio di Orlali, Boninsegna ingaggia (sgomitando) un duello con Dolci e finisce a terra in area.

Il fallo lo vede solo Panzino che decreta un rigore umoristico. Batte Boninsegna e spara a lato, alla sinistra del portiere. La Ternana, ringalluzzita, costruisce l'occasione al 44' con Traini che fa scattare a sorpresa Masiello (forse in fuori gioco): il terzino si presenta davanti a Bordon e tira balordamente sul fondo.

La ripresa è un pianto. L'Inter va alla deriva come una barchetta sfondata, specie dopo che Nardin (9') salva fortunosamente di piede una girata al volo di «Bonimba». La Ternana prende sempre più quota e potrebbe lasciar il segno se premesse sull'acceleratore, anziché limitarsi a «melinare» l'avversario.

Al 35', del tutto inatteso, il gol. Azione Boninsegna-Mazzola che tenta d'incunearsi. Palla ributtata dal mucchio verso Bertini che, convergendo da destra, corre in orizzontale al limite dell'area cercando il varco per il tiro. Ta-pum, parte il bolide: palo interno e gol col botto. La risposta della Ternana non è da meno perché in mischia Masiello si ritrova solo e batte Bordon. Ma s'è aggiustata la palla con le mani ed il gol, ovviamente, viene annullato. Anche Panzino qualche volta ci azzecca!

Rodolfo Pagnini

Prisco sincero al termine della partita

«Oggi la Ternana ha perso un'occasione»

MILANO, 15 dicembre

La verità, nel mondo del calcio, è un lusso che ci si può permettere solo in caso di vittoria. Incamerati i due punti, tutto è consentito: persino riconoscere d'aver giocato male e commiserare gli avversari che, poverini, sono stati tanto sfortunati. E' il caso dell'avvocato Giuseppe Prisco, vice presidente dell'Inter, che, uscendo dagli spogliatoi nerazzurri, ha candidamente ammesso: «I nostri hanno giocato, male, malissimo. Brutto calcio, brutto spettacolo. La Ternana ha davvero perso una grossa occasione per portare a casa qualche punto».

Lo stesso Prisco, alcune settimane orsono, dopo un risicatissimo pareggio casalingo con il Bologna, gridò al mondo il proprio sdegno per il fatto che un radiocronista, commentando la partita, aveva osato paragonare gli undici giocatori nerazzurri alle volonterose ballerine dello «Sneraldo». Oggi, sia pure in termini edulcorati, l'avvocato sembra propenso a dargli ragione. E lo fa con un malcelato senso di sollievo:

Suarez, invece, preferisce non sbilanciarsi, e — secondo abitudine — si limita a spiegare le varie fasi della partita. Se qualcuno gli fa notare che il gioco ha lasciato alquanto a desiderare e che la sua squadra avrebbe anche potuto non vincere, il galiziano non si scompone. In questi pochi mesi di pratica come allenatore ha sopratutto imparato — lui che, come il connazionale Herrera, non ha mai avuto una grande dimestichezza con la nostra lingua — il perfetto uso della frase condizionale. «Se Boninsegna non avesse sbagliato il rigore, avremmo vinto più tranquillamente... Se avessimo segnato nei primi minuti... Se la Ternana non si fosse chiusa...». Un cronista malignamente suggerisce: «Se Bertini non avesse imbroccato quel tiro...». Ma Suarez, questa volta, non conclude la frase.

m. c.

NETTA VITTORIA DEI VICENTINI SULLA SQUADRA ROMAGNOLA (2-0)

IL CESENA CEDE NELLA RIPRESA

Dopo un primo tempo combattuto, ma con poche occasioni da rete, i padroni di casa dominano nella ripresa

MARCATORI: nella ripresa al 5' autorete di Cera (C) e al 33' Galuppi (L).

LANEROSSI VICENZA: Bardin 7; Gorin 6,5, Longoni 6; Bernardis 6, Ferrante 7, Berni 6,5; Perego 5 (Berti dal 63' 6), Savoldi 6, Sormani 7, Faloppa 6,5, Galuppi 7. N. 12: Sulfaro, 14: Nicoletto.

CESENA: Galli 7; Ceccarelli 6,5, Danova 6+; Festa 6, Zaniboni 6, Cera 6,5; Orlandi 5 (dal 67' Catania 6), Brignani 6, Bertarelli 6, Rognoni 6+, Bordon 4. N. 12: Boranga, 13: Ciccheri.

ARBITRO: Ciacci di Firenze, 6.

NOTE: Giornata di sole. Terreno soffice. Spettatori 12.758 di cui 4.841 paganti per un incasso di 9.668.000 lire. Calci d'angolo 4-3 per il Cesena. Ammonito Rognoni del Cesena per gioco di ostruzione. Antidoping negativo.

SERVIZIO

VICENZA, 15 dicembre

E' stato un incontro agonisticamente combattuto ma tatticamente strano. Il Lanerossi nel primo tempo si dispone sul campo infoltendo l'area, quasi avesse di fronte il più titolato degli avversari. Faloppa, Bernardis e Perego garantiscono adeguato filtro nella verticale centrale, Savoldi e Galuppi retrocedono a dar man forte alla difesa, e lo stesso Sormani non disdegna il ripiegamento sulla tre quarti, un autentico bunker che non concede spazio al Cesena e che rinuncia volutamente al controllo di palla cercando il risultato utile, come si trovasse a giocare in trasferta.

Il Cesena, dal canto suo, si adegua alle circostanze finendo per ricacciare i locali nella propria area. Cera e compagni mantengono a lungo la iniziativa del gioco con una miriade di passaggi più appariscenti che incisivi. A centrocampo Festa, Rognoni, Brignani e lo stesso Orlandi danno peraltro l'impressione di voler portar troppo la palla.

«Giochiamo in questo modo — spiegherà poi Berselli-ni negli spogliatoi — dando la possibilità a Cera di inserirsi in avanti. Solo lui infatti sa effettuare lanci da 40 metri "pescando" l'uomo smarcato».

Comunque sia, il Cesena dà l'impressione di penosa staticità, non tanto nei singoli quanto nel gioco d'assieme, col pallone che non viene mai fatto viaggiare a dovere. Anche qui la spiegazione puntuale di Bersellini: «Non possediamo uomini adatti al contropiede, perciò dobbiamo correre ai ripari tenendo il più possibile la palla».

Questo lo squallido panorama di gioco e di schemi ammirato nel primo tempo. Un solo tiro a rete da parte del Lanerossi, nessun tiro per il Cesena. Giustificazioni del tecnico cesenate a parte, qualcosa non deve aver funzionato a dovere nello scacchiere della squadra. Orlandi, ad esempio, non ha allargato troppo sulle ali accentrando così la manovra e dando modo ai difensori del Lanerossi di intervenire a colpo sicuro. Altra prestazione negativa ci è parsa quella di Bordon, oggi abulico e confusionario.

Il Lanerossi nel primo tempo non è certo piaciuto. Per vedere il suo tiro in porta, dobbiamo attendere 27 minuti. Savoldi sulla destra, riceve, palleggio a due piedi e sapiente giravolta per Sormani che tira prontamente a rete, Galli respinge con difficoltà. Il resto è un continuo batti e ribatti privo di qualsiasi brivido. Nella ripresa ecco il paradosso. I locali retrocedono ulteriormente e gli ospiti ripartono alla carica assediando l'area biancorossa. Ma la loro manovra diventa così ispessita da non preoccupare minimamente Bardin e compagni sempre pronti al rinvio e mai colti in affanno. Anzi, la tattica omicida del Cesena finisce per facilitare il compito del Lanerossi, squadra qualitativamente portata al contropiede, ed è proprio su azione di rimessa che i locali vanno in gol. Siamo al 5' della ripresa, Galuppi entra in area, ma interviene Ceccarelli spedendo in calcio d'angolo. L'ala vicentina batte prontamente, Sormani corregge a rete, Galli rinvia di pugno, riprende Faloppa che nuovamente incorna a rete, la palla carambola sulla base del palo, fa uno strano effetto e va a finire proprio sui piedi di Cera disposto a piè pari nella linea di porta: clamoroso autogol, quasi una beffa.

A questo punto il gioco è fatto. Il Cesena riparte stentatamente in avanti ed il Lanerossi risponde con veloci azioni di rimessa. In almeno cinque occasioni gli ospiti si salvano applicando la tattica del fuorigioco e ciò basta a prolungare nel tempo un incontro ormai tatticamente segnato per gli ospiti, incapaci di qualsiasi spinta offensiva e nel contempo troppo scriteriatamente sbilanciati in avanti senza alcun rispetto della geometria.

Puricelli, intimorito dall'inutile pressing, toglie un centrocampista, Perego, in favore di Berti, jolli difensivo. Berselli-ni controbatte inserendo Catania, giocatore abile e manovriero. Ma lo sostanza non cambia. Il micidiale contropiede dei vicentini fa buon esito al 33': Sormani riceve a tre quarti campo, stop a terra e lancio improvviso per Galuppi che evita Zaniboni e poi tutto solo va in gol dopo aver evitato il bravo Galli in uscita.

Antonio Bordin

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Sampdoria	1-0
Bologna-Varese	1-1
Cagliari-Milan	0-0
Inter-Ternana	1-0
L. R. Vicenza-Cesena	2-0
Juventus-*Napoli	6-2
Roma-Fiorentina	1-0
Torino-Lazio	2-2

SERIE «B»

Brescia-Spal	2-0
Brindisi-Palermo	1-1
Catanzaro-Sambenedettese	0-0
Como-Parma	2-0
Foggia-Verona	1-0
Genoa-Alessandria	1-1
Novara-Atalanta	1-1
Perugia-Taranto	3-1
Pescara-Arezzo	1-1
Reggiana-Avellino	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 6 reti: Pulici; con 5: Savoldi, Clerici, Braglia, Altafini; con 4: Boninsegna, Chinaglia, Anastasi, Chiarugi, Gori, Graziani; con 3: Desolati, Bertarelli, Causio, Domiani; con 2: Campanini, Garlaschelli, Nanni, Zaccarelli, Landini, Novellini, Casarza, Geloppi, Garritano, Traini, De Sisti, Tresoldi, Sperotto, Bettega; con 1: Festa, Rognoni, Antognoni, Saltutti, Guerini, Badiani, Martini, Frustalupi, Re Cecconi, Petrelli, Franzoni, Mascetti, Prato, Bonafè, Libera, Gritti, Masiello, Panizza, Capello, Viola, Calloni, Salvadini, Benetti, Sormani, Ferrante, Longoni, Valente ed altri.

SERIE «B»

Con 6 reti: Pruzzo; con 5: Benci, Ferrari, Nobili, Simonato, Sirena; con 4: Ghio, Bertuzzo, La Rosa, Luppi; con 3: Della Vedova, Marchesi, Paina, Sacco, Zigoni.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	16	10	3	1	0	4	1	1	19	6
TORINO	13	10	3	3	0	1	2	1	13	8
LAZIO	13	10	4	0	1	1	3	1	14	9
NAPOLI	12	10	3	1	1	0	5	0	15	10
FIORENTINA	12	10	2	2	0	2	2	2	9	6
MILAN	12	10	2	3	0	1	3	1	7	4
INTER	11	10	2	2	1	1	3	1	9	7
BOLOGNA	11	10	3	2	1	1	1	2	10	9
ROMA	10	10	3	1	1	1	1	3	5	5
VARESE	9	10	2	3	0	0	2	3	8	9
L. R. VICENZA	9	10	3	0	2	0	3	2	6	7
CESENA	7	10	1	3	1	0	2	3	5	10
SAMPDORIA	7	10	1	3	0	0	2	4	6	12
CAGLIARI	7	10	1	3	1	1	0	4	6	15
TERNANA	6	10	1	2	2	0	2	3	7	11
ASCOLI	5	10	1	3	1	0	0	5	4	15

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
PERUGIA	19	12	5	1	0	3	2	1	18	6
BRESCIA	17	12	4	2	1	3	1	1	11	4
VERONA	16	11	4	1	0	3	1	2	19	8
NOVARA	16	12	4	3	0	2	1	2	15	12
GENOA	14	12	4	2	0	2	0	4	12	11
FOGGIA	14	12	4	2	0	0	4	2	9	8
CATANZARO	13	12	3	2	1	0	5	1	7	6
PESCARA	12	12	4	3	0	0	1	4	10	9
AVELLINO	11	12	3	1	2	0	4	2	14	11
COMO	11	12	2	2	2	2	1	3	8	7
PARMA	11	12	2	4	0	1	1	4	10	10
ALESSANDRIA	11	11	0	3	2	3	2	1	8	9
PALERMO	11	12	3	1	1	0	4	3	9	11
SAMBENEDETT.	11	12	3	3	0	0	2	4	10	12
ATALANTA	10	12	3	0	1	0	4	4	8	10
TARANTO	9	12	3	0	2	0	3	4	9	16
SPAL	8	11	2	1	2	1	1	4	9	15
AREZZO	8	12	1	4	1	0	2	4	8	15
REGGIANA	7	11	0	5	1	0	2	3	4	11
BRINDISI	7	12	2	1	3	0	2	4	8	15

Verona, Alessandria, Spal e Reggiana una partita in meno

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Belluno-Venezia 0-0; Bolzano-Lecco 1-0; Trento-*Clodiasettomarina 2-1; Cremonese-Padova 1-0; Juniorcasale-Piacenza 1-1; Mantova-Legnano 2-1; Mestrina-Pro Vercelli 1-1; Monza-Udinese 1-1; Solbiatese-Seregno 1-1; Vigevano-S. Angelo Lodigiano 1-1.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Riccione 1-0; Carpi-Teramo 0-0; Empoli-Massese 0-0; Giulianova-Pisa 1-1; Grosseto-Pro Vasto 1-1; Livorno-Sangiovannese 1-1; Lucchese-Modena 0-0; Novese-Torres 0-0; Ravenna-Spezia 0-0; Rimini-Chieti 2-0.

GIRONE «C»: Acireale-Turris 2-1; Barletta-Marsala 1-0; Cretone-*Benevento 4-3; Frosinone-Bari 0-0; Lecce-*Matera 1-0; Nocerina-Catania 0-0; Reggina-Casertana 3-1; Siracusa-Salernitana 0-0; Sorrento-Cynthia Gonzano 4-0; Trapani-Messina 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Piacenza p. 19; Sant'Angelo Lodigiano e Trento, 18; Udinese, 17; Seregno e Cremonese, 16; Monza e Venezia, 15; Padova, Lecco e Mantova, 14; Belluno e Pro Vercelli, 13; Clodiasettomarina e Juniorcasale, 12; Solbiatese e Vigevano, 11; Bolzano, 10; Mestrina, 9; Legnano, 7. Cremonese, Juniorcasale, Mantova, Clodiasettomarina, Padova e Pro Vercelli 1 partita in meno.

GIRONE «B»: Grosseto e Rimini p. 20; Lucchese, 19; Modena, Livorno e Spezia, 17; Sangiovannese, 15; Pro Vasto e Teramo, 14; Riccione e Giulianova, 13; Chieti, Ravenna, Massese ed A. Montevarchi, 12; Pisa, 11; Carpi, Torres ed Empoli, 10; Novese, 8. La Massese è penalizzata di 2 punti. Modena e Pro Vasto 1 partita in meno.

GIRONE «C»: Catania p. 23; Bari, 20; Messina, 18; Lecce, 17; Reggina e Cretone, 16; Siracusa e Acireale, 15; Benevento, Nocerina e Sorrento, 14; Trapani, 13; Matera, 12; Turris, Casertana, Salernitana, Frosinone e Barletta, 11; Cynthia Gonzano e Marsala, 9.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Ascoli-L. R. Vicenza; Fiorentina-Inter; Juventus-Cagliari; Milan-Bologna; Roma-Cesena; Sampdoria-Torino; Ternana-Napoli; Varese-Lazio.

SERIE «B»

Alessandria-Brindisi; Arezzo-Perugia; Atalanta-Brescia; Avellino-Como; Foggia-Novara; Palermo-Reggiana; Parma-Genoa; Spal-Pescara; Taranto-Catanzaro; Verona-Sambenedettese.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Cremonese-Mestrina; Lecco-Vigevano; Legnano-Piacenza; Monza-Solbiatese; Padova-Mantova; Pro Vercelli-Bolzano; Sant'Angelo Lodigiano-Seregno; Trento-Juniorcasale; Udinese-Belluno; Venezia-Clodiasettomarina.

GIRONE «B»: Chieti-Torres; Giulianova-Teramo; Massese-Rimini; Modena-Novese; Pisa-Empoli; Pro Vasto-Livorno; Ravenna-A. Montevarchi; Riccione-Carpi; Sangiovannese-Lucchese; Spezia-Grosseto.

GIRONE «C»: Casertana-Bari; Catania-Benevento; Cretone-Siracusa; Cynthia Gonzano-Acireale; Lecce-Sorrento; Marsala-Nocerina; Matera-Reggina; Messina-Barletta; Salernitana-Trapani; Turris-Frosinone.